

In un libro le cronache del futuro Papa Giovanni

La pubblicazione. Sabato, nell'anniversario della nascita di Angelo Roncalli, si presenta il terzo volume con i suoi articoli scritti tra il 1913 e il 1914

VINCENZO GUERCIO

Centotrentasei anni fa, il 25 novembre 1881, nasceva, a Sotto il Monte, Angelo Roncalli, oggi San Giovanni XXIII. Sabato, alle ore 16, presso la Fondazione Papa Giovanni XXIII (via Arena 26, Bergamo Alta) la ricorrenza verrà celebrata (anche) presentando il terzo ed ultimo volume del trittico che raccoglie i contributi del futuro papa a «La vita diocesana», periodico della diocesi di Bergamo.

Dopo «All'ombra di San Carlo Borromeo» (anni 1909-1910) e «Nella temperie moderna» (anni 1911-1912), è uscito questo «Anni di prova» (1913-1914), come i precedenti edito da Studium (Roma) e curato da Francesco Mores, segretario Comitato scientifico Fondazione Papa Giovanni XXIII e docente di Storia della Chiesa all'Università di Milano.

La pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Fondazione Banca Popolare di Bergamo nel quadro del progetto «Roncalli e Bergamo».

Dopo l'introduzione di don Ezio Bolis, direttore della Fondazione, a presentare il volume interverrà, con il curatore, monsignor Sergio Pagano, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, «illustre studioso di storia ecclesiastica, curatore di opere di grande importanza come "I



Don Angelo Roncalli: si presenta la raccolta di scritti «Anni di prova»

documenti vaticani del processo di Galileo Galilei" (1611-1741) e autore di saggi che spaziano dal medioevo all'età contemporanea», come sottolinea don Bolis.

A fare gli onori di casa il presidente della Fondazione, notaio Armando Santus.

«Il libro - continua il direttore - raccoglie e presenta numerosi articoli che fanno emergere aspetti rilevanti e ancora poco noti della personalità del futuro

Giovanni XXIII. Essi spaziano dalla cronaca diocesana, nell'ultimo scorcio dell'episcopato di monsignor Radini Tedeschi, a note di storia locale e di liturgia, fino alla redazione di brevi ma succosi necrologi di preti che hanno arricchito la storia della Chiesa bergamasca».

In essi Roncalli dà prova di «grandi capacità giornalistiche e rivela una profonda conoscenza delle persone». In alcuni scritti il giovane Roncalli «di-

fende l'importanza della stampa cattolica: che cosa sarebbe accaduto - si chiede - se giornali come L'Eco di Bergamo, il Campanone, il Corriere di Clusone, il Corriere di Gandino, i vari fogli per gli emigranti e i bollettini parrocchiali avessero cessato di esistere? Le coscienze ne sarebbero rimaste "sfibrate" - risponde - e la diocesi bergamasca si sarebbe trovata d'improvviso gettata all'indietro».

Dall'insieme di questi articoli si ricava l'impressione di una stagione politica, sociale e culturale «molto vivace, non priva di sfide e di scontri», affrontata con «coraggio e lungimiranza» dalla Chiesa bergamasca.

«Enorme» il lavoro impostato in settori che si riveleranno decisivi per il futuro: «la pastorale giovanile e gli oratori, l'assistenza ai bisogni sociali e alle povertà emergenti, la testimonianza cristiana nella scuola, l'apertura missionaria, la catechesi e la formazione liturgica. Temi - inutile dirlo - che restano oggi di grande attualità».

Il volume è corredato da una «preziosa sezione finale», curata da Goffredo Zanchi e Alessandro Angelo Persico, che offre brevi schede sui personaggi e le istituzioni ecclesiali bergamasche più significative tra '800 e '900.

© RIPRODUZIONE RISERVATA